

1

Roma 27 gennaio 1950  
Via Giulia 147

Al Direttore di  
EL NORTE

Caro Signore,

La ringrazio dell'onore che mi fa chiedendomi di scrivere un mio cenno biografico per il Suo stimato giornale. Eccole alcuni dati sommari.

Nacqui a Roma il 6 settembre 1896, di Luciano Praz e di Giulia Testa di Marsciano. Mio padre, impiegato di banca, era della Valle d'Aosta, e parlava il francese più correntemente dell'italiano. Mi Il mio nome, che suona un po' esotico in Italia, si ode spesso nella Valle d'Aosta, soprattutto ~~xxxx~~ nella toponomastica: significa, in dialetto franco-provenzale, "prati". La famiglia Praz è originaria di Zermat (Valais, Svizzera); gli antenati passarono le Alpi intorno al 1535 e si stabilirono nel villaggio che porta il loro nome nel comune di Nus. La famiglia Di Marsciano, a cui apparteneva mia madre, è una delle più antiche famiglie italiane, risalendo a un Farolfo, dell'ottavo secolo. Nel corso dei secoli si distinsero un Antonio, condottiero della Repubblica Fiorentina, che sposò Paola Bianca, figlia di Gattamelata; un Lorenzo, giureconsulto. La famiglia ebbe feudi nel territorio di Orvieto, e il titolo di conti. Il loro stemma porta tre gigli in campo rosso, impresa donata da Carlo il Calvo, l'aquila imperiale, dono di Enrico VII imperatore quando fu ospitato dai conti nel castello di Poggio Aquilone e trattò con essi per soggiogare Firenze, e tre trecce militari, a ricordo di qualche fortunata azione di guerra.

I primi quattro anni della mia vita li trascorsi sul lago di Ginevra, a Vevey; morto mio padre, seguii a Firenze mia madre che tornò a vivere nella famiglia paterna. Mia madre si risposò nel 1912. La mia vocazione per gli studi umanistici e la letteratura si manifestò mentre ero studente di legge all'Università di Roma. Dopo la laurea in ~~xxxxxx~~ <sup>legge</sup> conseguii quella in lettere a Firenze nel 1920, con un lavoro sulla lingua di d'Annunzio che figura come parte seconda della mia opera La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica. La mia prima attività letteraria, di traduttore, è documentata da versioni di Poeti inglesi dell'Ottocento, Firenze 1925, e dalla traduzione dei Saggi di Elia di Charles Lamb, 1924, un volume che ha avuto importanza capitale nella mia formazione. Nel 1923 mi recai in Inghilterra con una borsa di studio e lavorai al British Museum; dal 1924 al 1932 tenni la cattedra d'italiano presso l'Università di Liverpool, dal 1932 al 1934 fui professore d'italiano a Manchester. Durante questi anni viaggiavo molto per l'Europa, ispirandomene per il mio volume sulla Spagna, Penisola pentagonale, 1928 (versione inglese Unromantic Spain, New York 1929) e per l'altro, più breve, sulla Grecia (Viaggio in Grecia, Roma 1943).

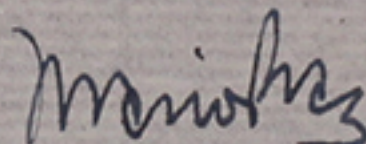


2

Collaborai anche a riviste inglesi, soprattutto a The London Mercury e a The Criterion. Avevo fatto la conoscenza di T.S. Eliot in occasione della pubblicazione di Secentismo e marinismo in Inghilterra, Firenze 1925, in cui mi occupavo di John Donne e di Richard Crashaw. Il mio interesse per la poesia metafisica del Seicento, che allora cominciava ad essere riapprezzata, attrasse l'attenzione di Eliot, di cui dovevo poi tradurre The Waste Land. Il mio libro più noto, occupandosi di un aspetto della sensibilità romantica mai prima studiato sistematicamente, è La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica, Milano 1930 (terza edizione Firenze 1948, versione inglese The Romantic Agony, ~~Ed~~ Oxford University Press, 1933, seconda edizione inglese in corso di stampa). Tornato in Italia nel 1934 come professore d'inglese alla Università di Roma, accanto a opere connesse con la mia specializzazione (Machiavelli in Inghilterra ed altri saggi, 1942, Studi e svaghi inglesi, 1937, Ricerche anglo-italiane, 1944, Storia della letteratura inglese, 1937 - parecchie edizioni negli anni seguenti -, versioni di Ben Jonson, Shakespeare, Walter Pater, George Moore, Jane Austen, direzione di una nuova versione del Teatro di Shakespeare, e di un volume di versioni di drammi elisabettiani, ecc.), ho scritto saggi su argomenti culturali e su temi di fantasia (Fiori freschi, 1943, Motivi e figure, 1945, La filosofia dell'arredamento, 1945) e un volume di studi sul Gusto neoclassico, Firenze 1940, dove mi occupo soprattutto dello Stile Impero per il quale ho una passione di collezionista. Ho collaborato ai principali giornali e alle principali riviste italiane. Sto ora preparando un'opera sui romanzieri vittoriani, e altre raccolte di saggi e di studi. Dal matrimonio con Vivyan Eyles, contratto nel 1934 e dissolto nel 1946, ho una figlia, Lucia.

Credo con quanto sopra di avere soddisfatto il Suo desiderio; unisco una fotografia con autografo. Prego di inviare copia del numero del giornale ove avverrà la pubblicazione.

Cordiali saluti



Mario Praz